



**LE POLITICHE SOCIALI
IN-ABRUZZO**

INCLUDERE - CONTRASTARE LE FRAGILITÀ

WEBINAR 29/07/2021

**PROFILO SOCIALE REGIONALE
(SINTESI)**

METODOLOGIA DI ANALISI

- **ANALIZZATE 10 AREE TEMATICHE:**

Tendenze Demografiche

Salute e Servizi offerti

Istruzione e Formazione

Mercato del Lavoro

Povertà e Città sostenibili

Disuguaglianze e Parità di genere

Sicurezza Giustizia ed Istituzioni solide

Relazioni sociali e Partecipazione culturale

Qualità dei Servizi

Categorie Fragili (Famiglia e Minori, Giovani, Anziani, Disabili, Non Autosufficienti)

E UNA SEZIONE DEDICATA AGLI EFFETTI ECONOMICI E SOCIALI DELLA PANDEMIA.

METODOLOGIA DI ANALISI

**ESAMINATI MEDIAMENTE 25 INDICATORI PER AREA TEMATICA,
PER UN TOTALE DI OLTRE 350 INDICATORI.**

Questi sono principalmente del Programma Agenda 2030 (SDG - *Sustainable Development Goals*) dell'ONU e del Programma Benessere Equo e Sostenibile (BES) dell'Istat.

A detti indicatori sono stati aggiunti quelli demografici, funzionali all'area tematica "Tendenze demografiche", e altri indicatori di approfondimento riferiti ai target più fragili non contemplati tra gli indicatori del BES o di Agenda 2030.

METODOLOGIA DI ANALISI

COMPARATI I DATI REGIONALI CON QUELLI NAZIONALI

E' stato valutato lo scostamento percentuale (valore regionale – valore nazionale)/valore nazionale *100)
dell'Abruzzo nei confronti del dato medio italiano

rispetto a 3 distinti momenti:
ultimo anno disponibile, media ultimo triennio, media ultimo quinquennio

METODOLOGIA DI ANALISI

ANALIZZATI I PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA DELLA REGIONE

In particolare, sono stati annoverati tra i punti di forza (o debolezza) quegli indicatori i cui scostamenti sono risultati superiori al 10% (-10% per i punti di debolezza).

Inoltre, i punti di forza e debolezza sono stati distinti in base a tre livelli d'intensità, associando a detti livelli diverse intensità cromatiche di verde (per i punti di forza) e di rosso (per i punti di debolezza).

Nello specifico, nel livello base vi sono indicatori con performance mediamente compresa tra il 10 e il 39% rispetto al dato nazionale, nel livello medio per la fascia 40%-69% e nel livello alto per la fascia 70% e oltre.

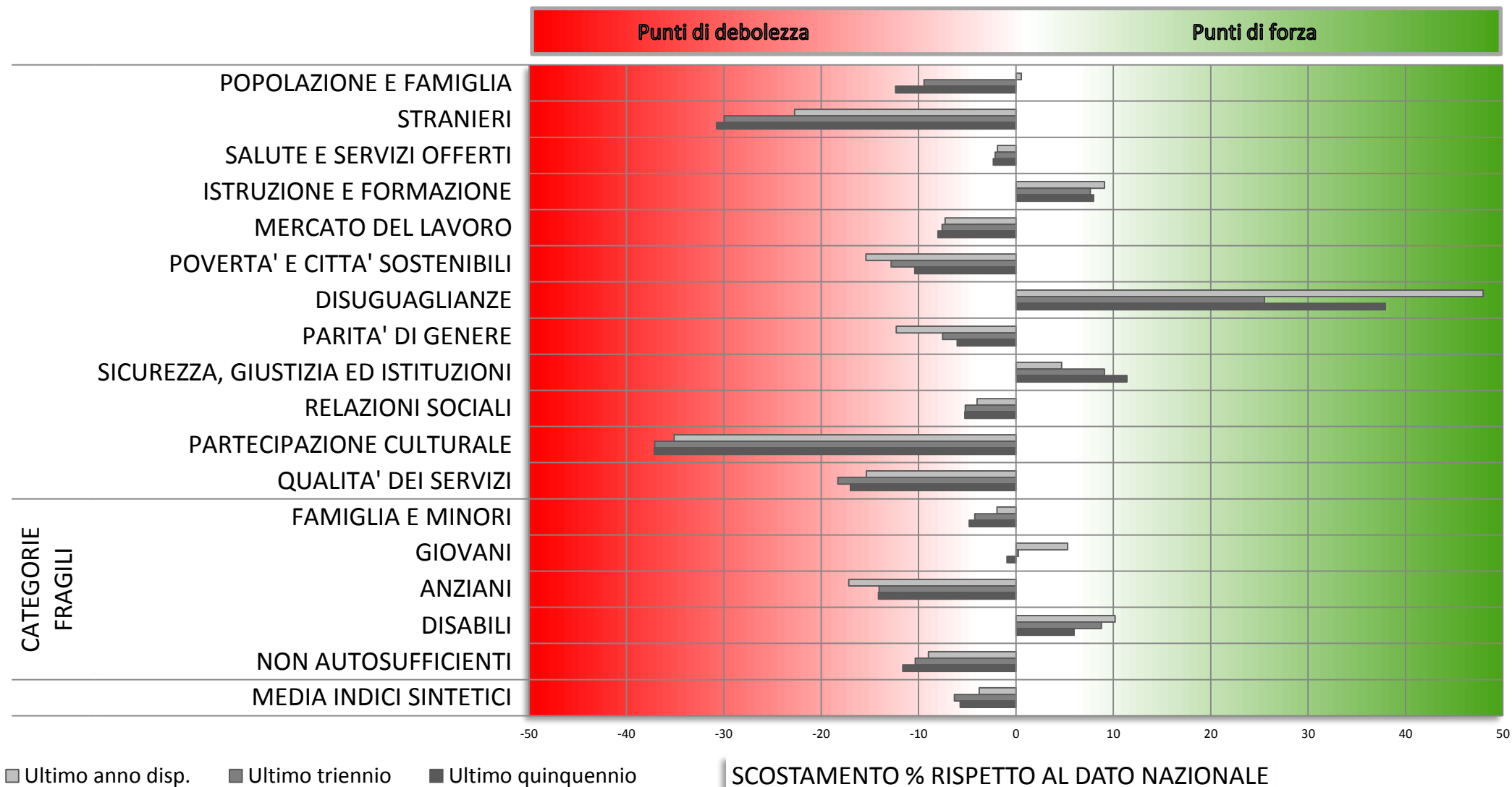
Infine, sono stati opportunamente messi in evidenza gli indicatori appartenenti ad Agenda 2030 e contrassegnati con la sigla SDG.

METODOLOGIA DI ANALISI

ELABORATO UN INDICE SINTETICO (in alcuni casi anche due) **PER OGNI AREA TEMATICA**

Tale indice è stato elaborato attraverso una semplice media aritmetica di tutti gli scostamenti registrati sui diversi indicatori atti a descrivere l'area tematica. Inoltre, è stato elaborato un ulteriore indicatore che è possibile definire “indice sintetico generale” dato dalla media aritmetica dei singoli indici sintetici delle diverse aree tematiche.

INDICI SINTETICI DEL PROFILO SOCIALE



- **RISPETTO AI DATI NAZIONALI,**

SIGNIFICATIVA TENDENZA ALLA RIDUZIONE DEL DIVARIO:

DA -5,7% DELL'ULTIMO QUINQUENNIO A -3,8% NELL'ULTIMO ANNO DISPONIBILE.

- **PERFORMANCE SUPERIORI AL RESTO DEL PAESE**

“**DISUGUAGLIANZE**” (SOSTANZIALMENTE STABILE E MEDIA PARI A +37%, CON DATI CHE FANNO RIFERIMENTO PRINCIPALMENTE AL REDDITO),

“**SICUREZZA, GIUSTIZIA ED ISTITUZIONI SOLIDE**” (MEDIA PARI A +8% CIRCA

“**ISTRUZIONE E FORMAZIONE**” (STABILE E MEDIA PARI ANCH'ESSA +8% CIRCA

CATEGORIE FRAGILI, TROVIAMO I “**DISABILI**” (DATI IN MIGLIORAMENTO CON MEDIA, ANCHE IN QUESTO CASO, PARI A +8%).

- **IN LINEA CON I DATI NAZIONALI** AREE TEMATICHE

“**SALUTE E SERVIZI OFFERTI**” (STABILE),

“**RELAZIONI SOCIALI**” (IN MIGLIORAMENTO) E RIGUARDO ALLE CATEGORIE FRAGILI, TROVIAMO

“**FAMIGLIA E MINORI**” (IN MIGLIORAMENTO) E

“**GIOVANI**” (IN NETTO MIGLIORAMENTO, CON UN +5% RISPETTO ALL'ULTIMO ANNO DISPONIBILE).

- **LE CRITICITÀ**

“**PARTECIPAZIONE CULTURALE**” (DIVARIO SOSTANZIALMENTE STABILE, QUANTIFICABILE IN CIRCA IL -36%),

“**STRANIERI**”, (GAP IN RIDUZIONE, MA CON UNA MEDIA NEI TRE PERIODI ANALIZZATI QUANTIFICABILE IN -28% CIRCA), SEGUONO

“**QUALITÀ DEI SERVIZI**” (DIVARIO STABILE E CON MEDIA PARI A CIRCA IL -17%)

“**POVERTÀ E CITTÀ SOSTENIBILI**” (GAP IN AUMENTO E DIVARIO MEDIO PARI A -13% CIRCA).

“**PARITÀ DI GENERE**” (GAP IN AUMENTO E DIVARIO MEDIO PARI A -9% CIRCA),

“**MERCATO DEL LAVORO**” (GAP STABILE E PARI A CIRCA -8%)

“**POPOLAZIONE E FAMIGLIA**” (GAP IN NETTA RIDUZIONE NELL'ULTIMO ANNO, DIVARIO MEDIO PARI A -7% CIRCA).

CATEGORIE FRAGILI: GLI “**ANZIANI**” (DIVARIO SOSTANZIALMENTE STABILE E PARI A CIRCA -15%)

“**NON AUTOSUFFICIENTI**” (GAP IN RIDUZIONE E CON DIVARIO MEDIO PARI A CIRCA -10%).

2. AREA TEMATICA: TENDENZE DEMOGRAFICHE

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Popolazione			
	Saldo migratorio totale.	<i>non evidenziato</i>	
	Tasso di crescita della popolazione.		
	Crescita naturale (natalità - mortalità).		
	Indice di vecchiaia.		
Famiglia			
	Divorzi esauriti con rito consensuale.	Durata del procedimento di separazione.	
	Tasso di nuzialità.	Durata del procedimento di divorzio giudiziale.	
		Divorzi concessi rispetto ai coniugati.	
		Persone sole.	
Stranieri			
	Tasso di crescita della popolazione straniera.	Quota permessi per asilo politico e motivi umanitari.	SDG
	Ospiti stranieri dei presidi residenziali.		
	Posti letto nei presidi residenziali.		
	Spesa dei Comuni per Interventi e servizi sociali.		
	Quota stranieri sul totale residenti.		
	Matrimoni con almeno uno straniero.		

“POPOLAZIONE” ABRUZZESE

- **DAL 1972 E' COSTANTEMENTE CRESCIUTA FINO AL 2012, ANNO IN CUI SI È RAGGIUNTA LA QUOTA DI 1.332.104;**
- **DAL 2012 AL 2020 SI SONO PERSI 42.505 RESIDENTI, UNA CITTÀ COME VASTO.**

L'ABRUZZO HA ANTICIPATO IL CALO DEMOGRAFICO NAZIONALE E SOPRATTUTTO IL **DECLINO RISULTA PIÙ MARCATO, QUASI DOPPIO.**

DECRESCITA È ATTRIBUIBILE SIA ALLA COMPONENTE MIGRATORIA INTERNA, MA ANCHE E SOPRATTUTTO A QUELLA COMPONENTE STRUTTURALE CHE IDENTIFICA SUL TERRITORIO REGIONALE UNA MAGGIORE INCIDENZA DI ANZIANI.

- **UN PIÙ ALTO “TASSO DI MORTALITÀ” (11,6 OGNI 1.000 RESIDENTI, CONTRO 11 DELL'ITALIA, MEDIA 2016-2020)**
- **UN PIÙ BASSO “TASSO DI NATALITÀ” (7 OGNI 1.000 RESIDENTI)**

RIGUARDO ALLA “**FAMIGLIA**”, LA **SITUAZIONE È DI VANTAGGIO** RISPETTO AL RESTO DEL PAESE.

- SUL TEMA FAMIGLIA UN'APPARENTE CONTRASTO DETERMINATO DALLA PRESENZA DI UN PIÙ BASSO “TASSO DI NUZIALITÀ” E AL CONTEMPO UNA MINORE INCIDENZA DI FAMIGLIE COSTITUITE DA “PERSONE SOLE” (30,5% CONTRO 33,3% DELL'ITALIA, ANNO 2019).
- CIO' PORTA AD IPOTIZZARE LA PRESENZA DI UNA RETE PARENTALE E FAMILIARE TALE DA GARANTIRE ANCHE ALLE PERSONE SOLE DI NON TROVARSI IN DETTA CONDIZIONE.

SUL TEMA “**STRANIERI**”

“**QUOTA DI PERMESSI RILASCIATI PER ASILO POLITICO E MOTIVI UMANITARI**” SUPERIORE AL DATO NAZIONALE, (23,4% CONTRO 15,6% DELL'ITALIA, ANNO 2019), **MA SU DIVERSI INDICATORI ANALIZZATI IL CONFRONTO CON IL RESTO DEL PAESE, SIA PUR IN MIGLIORAMENTO, MANTIENE DELLE CRITICITÀ.**

3. AREA TEMATICA: SALUTE E SERVIZI OFFERTI

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Salute			
SDG	Tasso di lesività grave in incidente stradale.	Ragazze madri (15-19 anni).	SDG
	Alimentazione adeguata.	Incidenza infezioni da HIV.	SDG
	Multicronicità e limitazioni gravi (anni 75+).	Mortalità per incidente stradale (15-34 anni).	
Servizi offerti			
	Emigrazione ospedaliera in altra regione.	Medici generici con un n° assistiti oltre soglia.	
	Rinuncia a prestazioni sanitarie.	Dentisti.	SDG
SDG	Posti letto nei presidi residenziali.	Farmacisti.	SDG
SDG	Contraccezione soddisf. con metodi moderni.	Infermiere e ostetriche.	SDG

“SALUTE”, MEDIAMENTE IN LINEA CON IL RESTO DEL PAESE.

PUNTI DI FORZA

- “L’INCIDENZA DELLE INFEZIONI DA HIV” (2,8 OGNI 100.000 RESIDENTI, CONTRO 4,0 DELL’ITALIA, ANNO 2019) E IL
- “NUMERO DI RAGAZZE MADRI (15-19 ANNI)” (13,1 OGNI 1.000 RAGAZZE 15-19 ANNI, CONTRO 18,3 DELL’ITALIA).
- LA “MORTALITÀ GIOVANILE (15-34 ANNI) PER INCIDENTI STRADALI” (0,5 OGNI 10.000 ABITANTI, CONTRO 0,7 DELL’ITALIA, ANNO 2019).

MAGGIORE CRITICITÀ

- “TASSO DI LESIVITÀ GRAVE IN INCIDENTE STRADALE” (39,3 OGNI 100.000 ABITANTI, CONTRO 29,5 DELL’ITALIA, ANNO 2019),
- TRA I PUNTI DI FORZA
- ANZIANI CON PROBLEMI DI “MULTICRONICITÀ E LIMITAZIONI GRAVI” (54% DELLA POPOLAZIONE DI 75 ANNI E PIÙ, CONTRO IL 48,8% DELL’ITALIA, ANNO 2020)
- “TASSO DI MORTALITÀ NEONATALE” IN CRESCITA NEGLI ULTIMI ANNI E AL 2018 SUPERIORE AL DATO NAZIONALE (2,46 OGNI 1.000 NATI VIVI, CONTRO 1,96 DELL’ITALIA).

4. AREA TEMATICA: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Istruzione e Formazione continua			
SDG	Bambini 0-2 anni iscritti al nido.	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione.	SDG
	Posti autorizzati - Totale servizi socio educativi.	Laureati in discipline tecno-scientifiche (STEM).	SDG
SDG	Partecipazione alla formazione continua.	Passaggio all'università.	
		Giovani NEET (15-24 anni).	SDG
Livello di competenze			
	<i>non evidenziato</i>	<i>non evidenziato</i>	
Istruzione e disabili			
	<i>non evidenziato</i>	Alunni con disabilità: scuola sec. di II grado.	SDG
		Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia.	SDG
		Alunni con disabilità: scuola sec. di I grado.	SDG
		Alunni con disabilità: scuola primaria.	SDG

ISTRUZIONE E FORMAZIONE. BUONE LE RISULTANZE +8% CIRCA RISPETTO AI DATI NAZIONALI.

- **PUNTO DI FORZA** DELLA REGIONE, CON ALCUNE CRITICITÀ CIRCOSCRITTE ALLE FASI PRE-ISTRUZIONE E POST-ISTRUZIONE. ALL'INTERNO DI QUESTE DUE FASI, GLI INDICATORI REGIONALI SI POSIZIONANO INVECE QUASI SEMPRE MEGLIO RISPETTO AL RIFERIMENTO NAZIONALE:
 - **“L'USCITA PRECOCE DAL SISTEMA ISTRUZIONE E FORMAZIONE”** (9,8%, CONTRO 13,5% DELL'ITALIA, ANNO 2020),
 - **“PERSONE 25-64 ANNI CON ALMENO IL DIPLOMA DI SCUOLA SUPERIORE”** (67,7%, CONTRO 62,2%, ANNO 2019),
 - **“LAUREATI IN DISCIPLINE TECNO-SCIENTIFICHE”** (18,1 X 1.000 RESIDENTI DI 20-29 ANNI, CONTRO 15,1 DELL'ITALIA, ANNO 2018),
 - **“PASSAGGIO ALL'UNIVERSITÀ”** (57,7% DEI DIPLOMATI, CONTRO IL 50,4% DEL RESTO DEL PAESE, ANNO 2018 **“LAUREATI E ALTRI TITOLI TERZIARI”** (31,5% DELLA POPOLAZIONE ABRUZZESE 30-34 ANNI, CONTRO 27,8% DELL'ITALIA, ANNO 2020).
- SULLE **COMPETENZE RAGGIUNTE**, I DATI NON SI DISCOSTANO MOLTO DA QUELLI NAZIONALI,

- **CRITICITÀ** EMERGONO NELLE FASI PRE E POST ISTRUZIONE.
 - **“BAMBINI 0-2 ANNI ISCRITTI AL NIDO”** (20,1 OGNI 100 BAMBINI, CONTRO 28,2 DELL’ITALIA, ANNO 2019), NONCHÉ I
 - **“POSTI AUTORIZZATI”** NELL’AMBITO DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI (23 POSTI OGNI 100 BAMBINI 0-2 ANNI, CONTRO 25,5 DELL’ITALIA, ANNO 2018).
 - **“PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE CONTINUA”** (6,9%, CONTRO IL 7,2% DEL RESTO DEL PAESE, ANNO 2020), IL CUI DIVARIO E’ ASCRIVIBILE ALLA **CATEGORIA DEGLI OCCUPATI** (6,3% CONTRO 7,6% DELL’ITALIA, ISTAT 2020); I NON OCCUPATI MOSTRANO INFATTI UNA PIÙ ALTA PROPENSIONE ALLA FORMAZIONE CONTINUA (8,2% CONTRO 6,4%, ISTAT 2020).

5. AREA TEMATICA: MERCATO DEL LAVORO

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Inclusione lavorativa			
SDG	Occupati in lavori a termine.	Giovani NEET (15-24 anni).	SDG
Qualità del lavoro			
SDG	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente.	<i>non evidenziato</i>	
	Occupati sovraistruiti.		
	Percezione di insicurezza dell'occupazione.		
SDG	Occupati non regolari.		

MERCATO DEL LAVORO.

L'INDICE SINTETICO (MEDIA INDICATORI) RISULTA NEGATIVO,

- **SULL'OCCUPAZIONE DATI SIMILI AL RESTO DEL PAESE,**
- **MA LE MAGGIORI CRITICITÀ SI EVIDENZIANO SULLA QUALITÀ DEL LAVORO.**
- **I TASSI DI OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE RISULTANO INFATTI IN LINEA CON QUELLI NAZIONALI E SUI GIOVANI NEET LE RISULTANZE SONO MIGLIORI RISPETTO AL RESTO DEL PAESE, SOPRATTUTTO NELLA FASCIA DI ETÀ 15-24 ANNI (15,5% CONTRO 19,0% DELL'ITALIA, ANNO 2020).**

- I DATI MOSTRANO COME NEL 2020, ANNO DELLA CRISI COVID-19, IL MERCATO DEL LAVORO IN TERMINI OCCUPAZIONALI NON ABBIA SUBITO GROSSI STRAVOLGIMENTI:
- IL **“TASSO DI OCCUPAZIONE”** IN ABRUZZO È SCESO DAL **62,5% DEL 2019 AL 61,7% NEL 2020**, CON UNA RIDUZIONE DELLO 0,8% (IN ITALIA DAL 63,5% AL 62,6%, CON UNA DIMINUIZIONE DELLO 0,9%);
- IL **“TASSO DI DISOCCUPAZIONE”** È PERSINO MIGLIORATO (DALL’11,2% DEL 2019 AL 9,3% DEL 2020, IN ITALIA DAL 10% AL 9,2%).
- NATURALMENTE, HANNO INCISO SU QUESTI DATI LE MISURE ADOTTATE, COME IL **BLOCCO DEI LICENZIAMENTI**.

6. AREA TEMATICA: POVERTÀ E CITTÀ SOSTENIBILI

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Povert�			
SDG	Grave deprivazione abitativa.	Sovraccarico del costo dell'abitazione.	SDG
	Grande difficolt� ad arrivare a fine mese.	Bassa intensit� di lavoro.	SDG
	Indice di povert� regionale (famiglie).		
SDG	Reddito disponibile lordo pro-capite.		
Benessere soggettivo			
	<i>non evidenziato</i>	<i>non evidenziato</i>	
Citt� sostenibili			
SDG	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica.	Persone in abitazioni con rumore (vicini/strada).	SDG
SDG	Persone in abitazioni sovraffollate.	Difficolt� di collegamento con i mezzi pubblici.	SDG
SDG	Pers. in abitazioni con problemi strutturali o di umidit�.		
SDG	Incidenza delle aree di verde urbano.		

RIGUARDO ALLA “**POVERTÀ**”, I VALORI RISULTANO **MIGLIORI RISPETTO AL RESTO** DEL PAESE SU:

- “SOVRACCARICO DEL COSTO DELL’ABITAZIONE” (4,9 CONTRO 8,7, ANNO 2019)
- “BASSA INTENSITÀ DI LAVORO” (6,9% DELLA POPOLAZIONE REGIONALE, CONTRO IL 10% A LIVELLO NAZIONALE).
- RISPETTO ALLE **CRITICITÀ**
 - “GRAVE DEPRIVAZIONE ABITATIVA” (11,9% DELLE PERSONE, CONTRO IL 5% DELL’ITALIA, ANNO 2019) CHE RAGGIUNGE IN ABRUZZO IL SUO VALORE MASSIMO NEL 2015 (17,9% CONTRO 9,6%).
 - “GRANDE DIFFICOLTÀ AD ARRIVARE A FINE MESE” (12,8% CONTRO 8,2%, ANNO 2019)
 - “L’INDICE DI POVERTÀ REGIONALE (FAMIGLIE)” (12% CONTRO 10,1%, ANNO 2020).
 - IL “REDDITO DISPONIBILE LORDO PRO-CAPITE” PARI NEL 2019 A 16.525 EURO, IL 13,6% IN MENO RISPETTO AL RESTO DEL PAESE.
- DA SEGNALARE È IL DATO SULLE “PERSONE A RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE”, CHE DAL 21,4% DEL 2004 È PASSATO AL 30,1% NEL 2018 (IN ITALIA 26,2% AL 27,3%). IL 2019 HA VISTO INVECE UNA RIDUZIONE DI DETTE PERCENTUALI (25% PER L’ABRUZZO E 25,6% PER L’ITALIA), MA È VEROSIMILE IPOTIZZARE CHE NEL 2020 A CAUSA DEL COVID-19 SIANO SIGNIFICATIVAMENTE CRESCIUTE .

7. AREA TEMATICA: DISUGUAGLIANZE E PARITÀ DI GENERE

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Disuguaglianze			
	<i>non evidenziato</i>	Tasso di variazione del reddito delle famiglie.	SDG
		Tasso di variazione del redd. delle famiglie più povere.	SDG
		Quota di permessi per asilo politico e motivi umanitari.	SDG
		Disuguaglianza del reddito netto.	SDG
Parità di genere			
SDG	Donna e rappresentanza politica a livello locale.	Occupazione donne con figli in età prescolare.	SDG
SDG	Violenza nella coppia.	Centri anti violenza e case di riposo.	SDG
	Tasso di occupazione: differenza maschi e femmine.		
SDG	Donne e rappresentanza politica in Parlamento.		
SDG	Violenza non domestica sulle donne.		

“PARITÀ DI GENERE”

NEL 2020 LA DIFFERENZA TRA IL TASSO DI OCCUPAZIONE MASCHILE E QUELLO FEMMINILE È STATA DEL 24%, A FRONTE DI UNA MEDIA NAZIONALE DEL 19,9%

- CONFRONTATA CON IL RESTO DELL'EUROPA (11,7% NELL'UE-27, ANNO 2019);
- TRA LE CRITICITÀ SI SEGNA LA “VIOLENZA NELLA COPPIA” PARI AL 7,6% PER L'ABRUZZO E 4,9% PER L'ITALIA (ANNO 2014) E LA “VIOLENZA NON DOMESTICA SULLE DONNE” (QUELLA COMPIUTA DA ESTRANEI), PARI A 9,7% PER L'ABRUZZO E 7,7% PER L'ITALIA (ANNO 2014).
- TRA I PUNTI DI FORZA TUTTAVIA EMERGE IL DATO SUI “CENTRI ANTI VIOLENZA E CASE RIFUGIO” (2 OGNI 100.000 DONNE DI 14 ANNI E PIÙ, CONTRO 1,75 DELL'ITALIA, ANNO 2019).

8. AREA TEMATICA: SICUREZZA, GIUSTIZIA ED ISTITUZIONI SOLIDE

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Criminalità			
	Violenza nella coppia.	Borseggi.	
	Violenza sessuale sulle donne.	Rapine.	
	Violenza fisica sulle donne.	Furti in abitazione.	
SDG	Corruzione.	Omicidi.	SDG
Criminalità percepita			
	<i>non evidenziato</i>	Percezione rischio criminalità.	
		Elementi di degrado nella propria zona.	
		Paura di stare per subire un reato.	
Giustizia			
	<i>non evidenziato</i>	Detenuti adulti in attesa di giudizio.	SDG
		Durata dei procedimenti civili.	SDG
Istituzioni solide			
	<i>non evidenziato</i>	<i>non evidenziato</i>	

9. AREA TEMATICA: RELAZIONI SOCIALI E PARTECIPAZIONE CULTURALE

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Relazioni sociali			
	Attività di volontariato.	<i>non evidenziato</i>	
	Finanziamento delle associazioni.		
Partecipazione Culturale			
	Densità e rilevanza del patrimonio museale.	<i>non evidenziato</i>	
	Spesa corrente dei Comuni per la cultura.		
	Fruizione delle biblioteche.		
	Partecipazione culturale.		
	Lettura di libri e quotidiani.		
	Partecipazione culturale fuori casa.		

10. AREA TEMATICA: QUALITÀ DEI SERVIZI

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Servizi socio-assistenziali			
	Emigrazione ospedaliera in altra regione.	Medici generici con un n° assistiti oltre soglia.	
	Rinuncia a prestazioni sanitarie.	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI)	
SDG	Posti letto nei presidi residenziali.	Infermieri e ostetriche.	SDG
	Servizi comunali per l'infanzia.		
Servizi di pubblica utilità			
SDG	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua.	Servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.	
	Copertura rete fissa di accesso ultra veloce internet.		
	Irregolarità del servizio elettrico.		
Servizi di trasporto			
	Posti-Km offerti dal trasporto pub. locale.	Soddisfazione per i servizi di mobilità.	
	Utenti assidui dei mezzi pubblici.		

11. AREA TEMATICA: CATEGORIE FRAGILI

11.1. FAMIGLIA E MINORI

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Mortalità, controlli pre-parto e ragazze madri			
SDG	Tasso di mortalità neonatale (28 g.).	Ragazze madri (15-19 anni).	SDG
Servizi socio educativi e scolastici			
	Presenza in carico utenti (0-2) - Tot. serv.soc. educ.	Spesa pagata dagli utenti -Tot. servizi socio educativi	
	Bambini (0-2 anni) iscritti al nido.	Beneficiari del "Bonus asilo nido".	
SDG	Posti autorizzati - Totale serv. soc. educativi.	Bambini anticipatari nella scuola infanzia.	
	Spesa pagata dai Comuni - Tot. serv. soc. educ.		
Servizi socio assistenziali e residenziali			
	Ospiti minori dei presidi residenziali.	Assist. domiciliare socio assist. - Famiglie e Minori tratt.	
SDG	Posti letto per minori nei presidi residenziali.	Assist. domiciliare socio assist.- % Comuni con servizio	
	Spesa dei Comuni per Interventi e serv. sociali.		

RIGUARDO AI **“SERVIZI SOCIO EDUCATIVI”** PER LA PRIMA INFANZIA (ASILO NIDO, MICRONIDI O SERVIZI INTEGRATIVI E INNOVATIVI), EMERGONO I SEGUENTI PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA.

PUNTI DI FORZA

- “SPESA MEDIA PAGATA DAGLI UTENTI” (PARI NEL 2018 A 1.147 EURO, CONTRO 1.487 DELL’ITALIA).
- “BENEFICIARI DEL BONUS ASILO NIDO” (26,2%, DATO NAZIONALE DEL 21,5%, ANNO 2019).
- “PARTECIPAZIONE ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA” (97,3%, DATO NAZIONALE DEL 94,9%, ANNO 2018)
- “BAMBINI ANTICIPATARI NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA” (22,5%, CONTRO 14,8%, ANNO 2019).

CRITICITÀ

- “PRESA IN CARICO DI UTENTI” (8,8% DEI BAMBINI 0-2 ANNI, CONTRO IL 14,1% ANNO 2018),
- “BAMBINI 0-2 ANNI ISCRITTI AL NIDO” (20,1% CONTRO 28,2% DELL’ITALIA, ANNO 2019),
- “POSTI AUTORIZZATI” (23 CONTRO 25.5, ANNO 2018), LA
- “SPESA DEI COMUNI PER SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI” (5.112 EURO PER UTENTE, CONTRO 6.131, ANNO 2018).

11.2. GIOVANI

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Istruzione e formazione			
	Tasso di abbandono al II anno scuole superiori.	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione.	SDG
		Laureati in discipline tecno-scientifiche (STEM).	SDG
		Passaggio all'università.	
		Giovani NEET (15-24 anni).	SDG
Livello di competenze			
	<i>non evidenziato</i>	<i>non evidenziato</i>	
Mercato del lavoro			
	Imprenditorialità giovanile.	<i>non evidenziato</i>	
	Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni).		
Disturbi psichici, Criminalità e Rappresentanza politica			
	Dimissioni osped. disturbi psichici (fino a 17).	Tasso di criminalità minorile.	
		Dimissioni ospedaliere per disturbi psichici (18-24).	
		Giovani e rappresentanza politica in Parlamento.	SDG

11.3. ANZIANI

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Salute			
	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più).	Dimissioni ospedaliere disturbi psichici (75+).	
Servizi dei Comuni			
	Voucher, assegno di cura, buono soc. - Anziani trattati.	Assistenza domic. integrata con serv. sanit. - % Comuni.	
	Voucher, assegno di cura, buono socio san. - % Comuni.		
	Assist. domic. integ. con serv. sanit. - Anziani trattati.		
	Spesa dei Comuni per Interventi e serv. sociali.		
Assistenza domiciliare integrata - ASL			
		Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata.	
Posti letto			
SDG	Posti letto per anziani nei presidi residenziali.	<i>non evidenziato</i>	
	Ospiti anziani dei presidi residenziali.		
Pensioni			
	Pensionati con reddito < €500 (Vecch.e Anzian.).	<i>non evidenziato</i>	

- RIGUARDO AGLI **ANZIANI**, SI SOTTOLINEA IL DATO SULL’**“ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA” FORNITA DALLE ASL**. GLI ANZIANI TRATTATI, RISULTANO DI GRAN LUNGA SUPERIORE AL DATO NAZIONALE (3,8%, CONTRO 2,7%, ANNO 2019). TALE ASPETTO COSTITUISCE **UNO DEI MAGGIORI PUNTI DI FORZA DELLE REGIONE**.
- **SUI “POSTI LETTO”, EMERGONO TUTTAVIA ANCORA DELLE CRITICITÀ:**
 - “NUMERO DI POSTI LETTO PER ANZIANI NEI PRESIDI RESIDENZIALI” (1.250 OGNI 100.000 RESIDENTI, CONTRO 2.268 DELL’ITALIA, ANNO 2018);
 - “OSPITI ANZIANI DEI PRESIDI RESIDENZIALI” ANCH’ESSI INFERIORI AL DATO NAZIONALE (1.175 OGNI 100.000 RESIDENTI ANZIANI, CONTRO 2.144 DELL’ITALIA, ANNO 2018).
- RELATIVAMENTE ALLE **“PENSIONI”**, AD EMERGERE COME CRITICITÀ È IL DATO SUI **“PENSIONATI CON IMPORTO INFERIORE A 500 - VECCHIAIA E ANZIANITÀ”** (2,72% CONTRO 2,26%, ANNO 2018).

IN SINTESI, BUONA “L’ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA” FORNITA DALLE ASL, MA IN GENERALE I COMUNI SPENDONO POCO PER “INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI PER ANZIANI” E IN PARTICOLARE PER “VOUCHER, ASSEGNO DI CURA E BUONO SOCIO-SANITARIO”; INOLTRE, SUI “POSTI LETTO NEI PRESIDI RESIDENZIALI”, SIA PUR NEL COMPLESSO IN CRESCITA NEGLI ULTIMI ANNI, SI EVIDENZIA ANCORA UN DIVARIO NEI CONFRONTI DEL RESTO DEL PAESE.

11.4. DISABILI

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Salute			
	<i>non evidenziato</i>		<i>non evidenziato</i>
Vita quotidiana			
	Utilizzano il trasporto pubblico urbano.	Vivono sole.	
	Utilizzano il treno.	Utilizzano il trasporto pubblico extraurbano.	
		Utilizzano l'auto come conducente.	
Scuola			
	<i>non evidenziato</i>	Presenza di alunni disabili in tutti gli ordini scolastici.	SDG
		Postazioni informatiche adatte: infanzia.	SDG
Servizi dei Comuni			
	Spesa dei Comuni per Strutture residenz. (utenti disab.).	Assist. domic. integr. servizi sanitari - Disabili trattati.	
	Voucher, assegno di cura, buono socio san. - % Comuni.	Assistenza domic. socio-assistenziale - Disabili trattati.	
	Spesa dei Comuni per Interventi e serv. sociali.	Assist. domic. integr. con serv. sanitari - % Comuni.	
		Assist. domic. socio assistenziale - % Comuni.	
		Voucher, assegno di cura, buono soc. - Disabili trattati.	
Presidi residenziali			
	Ospiti adulti con disabilità o patologia psichiatrica		<i>non evidenziato</i>
Pensioni			
	Pensionati con reddito < € 500 (Guerra).	Pensionati con reddito < € 500 (Indennità).	

PER I **“DISABILI”**

- **SITUAZIONE DI VANTAGGIO CON UNA TENDENZA AL MIGLIORAMENTO** (+6% NELL'ULTIMO QUINQUENNIO, +9% NEL TRIENNIO E +10% NELL'ULTIMO ANNO DISPONIBILE).
- **POSITIVO È IL DATO RIGUARDANTE LE PERSONE CON GRAVI LIMITAZIONI CHE VIVONO SOLE: IL 18,1%, MEDIA NAZIONALE PARI AL 28,9%, ANNO 2019.**
- **SUL TEMA “SCUOLA”, SI EVIDENZIA UNA PIÙ ALTA PRESENZA DI DISABILI IN TUTTI GLI ORDINI SCOLASTICI, DALL'INFANZIA ALLA SECONDARIA DI II GRADO, CON UNA MEDIA DI 3,7 DISABILI OGNI 100 ALUNNI, CONTRO 3,1 DELL'ITALIA, ANNO 2018.**

SUI “SERVIZI OFFERTI DAI COMUNI”,

TRA I PUNTI DI FORZA EMERGONO I DISABILI TRATTATI IN:

- **“ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI”** (5,3% CONTRO 2,1%, ANNO 2018)
- **“ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE”** (12,8% CONTRO 7,1%, ANNO 2018).
- NONCHÉ I **“COMUNI CHE EROGANO IL SERVIZIO”** (51,1% CONTRO 33,6% PER QUELLA INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI E 76,1% CONTRO 67,8% PER QUELLA SOCIO-ASSISTENZIALE, ANNO 2018).
- TUTTAVIA, LA **“SPESA DEI COMUNI PER INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI”** RIVOLTA AI DISABILI È, IN TERMINI PRO-CAPITE, PIÙ BASSA DEL RIFERIMENTO NAZIONALE: 2.669 EURO CONTRO 3.212 EURO REGISTRATI IN ITALIA, ANNO 2018, MA IL DIVARIO NEGLI ULTIMI ANNI SI È RIDOTTO (NEL 2011 LA SPESA ERA DI 1.906 EURO, CONTRO 2.886 DELL’ITALIA) E LA TENDENZA È POSITIVA.

INOLTRE, LO STESSO INDICATORE VALUTATO RISPETTO AGLI UTENTI DEL SERVIZIO PONE L’ABRUZZO IN VANTAGGIO RISPETTO AL RESTO DEL PAESE (2.618 EURO CONTRO 2.464, ANNO 2017).

LA CRITICITÀ MAGGIORE TROVA RISPONDENZA NELLA

- **“SPESA DEI COMUNI PER STRUTTURE RESIDENZIALI”** VALUTA SUL NUMERO DI UTENTI: 6.227 EURO CONTRO 11.660 EURO DELL’ITALIA, ANNO 2017, MA IL TREND RISULTA ANCH’ESSO POSITIVO (NEL 2012 ERANO STATI SPESI SOLO 1.609 EURO) E IL GAP SI STA RIDUCENDO.
- LA QUOTA DI COMUNI CHE EROGANO **“VOUCHER, ASSEGNO DI CURA, BUONO SOCIO-SANITARIO”** È INFERIORE AL DATO NAZIONALE (23% CONTRO IL 55,9% DELL’ITALIA, ANNO 2018), MA GLI UTENTI TRATTATI SONO SUPERIORI AL RESTO DEL PAESE, (6,7%, CONTRO 4,2%, ANNO 2018).

11.4. NON AUTOSUFFICIENTI

PUNTI DI DEBOLEZZA		PUNTI DI FORZA	
Salute			
	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più).		<i>non evidenziato</i>
Lavoro privato di cura			
	Colf ogni 1.000 abitanti.	Caregiver (famigliari).	
	Badanti ogni 100 anziani (80 anni e più).		
Servizi dei Comuni			
	Voucher, assegno di cura, buono ... - Anziani trattati.	Assist. domic. integr. serv.sanit.- Disabili trattati.	
	Assist. domic. integr. con serv. sanitari - Anziani trattati.	Assistenza domic. socio-assist. - Disabili trattati.	
	Spesa dei Comuni per Strutture resid.(utenti disabili).	Assist. domic. socio-assist.- Famiglia e minori trattati.	
	Spesa dei Comuni per Interv.e serv.soc.-Anziani.	Voucher, assegno di cura, buono soc. san. - Disabili trattati.	
Assistenza domiciliare integrata - ASL			
	<i>non evidenziato</i>	Anziani trattati in assistenza domiciliare interata.	
Presidi residenziali			
SDG	Posti letto - Dipendenze.	<i>non evidenziato</i>	
SDG	Posti letto - Minori.		
SDG	Posti letto - Anziani.		
SDG	Posti letto - Adulti con disagio sociale.		
SDG	Posti letto - Totale.		
	Ospiti - Dipendenze.		
	Ospiti - Minori.		
	Ospiti - Anziani non autosufficienti .		
	Ospiti - Adulti con disabilità o patologia psichiatrica.		
Indennità di accompagnamento - Pensioni			
	<i>non evidenziato</i>	Pensioni di Guerra - Importo lordo annuale	

12. COVID-19. GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA PER UNA POLITICA SOCIALE REGIONALE

• 12.1. I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

- IL COVID-19 HA AVUTO EFFETTI PARTICOLARMENTE GRAVI E FUNESTI SUL PIL (-7,8% NEL 2020), SUL DEBITO PUBBLICO (DAL 137,8% DEL PRIMO TRIMESTRE 2020 A 155,8% NEL QUARTO TRIMESTRE 2020), SUL SETTORE DEI SERVIZI (IN PARTICOLARE SU ALLOGGI E RISTORAZIONE, MA IN GENERALE SU TUTTI QUEI SERVIZI "AGGREGANTI") E SULLA MORTALITÀ, IN PARTICOLARE NEI MESI DI MARZO, APRILE E NOVEMBRE 2020, MESI IN CUI IL TASSO MORTALITÀ IN ITALIA È AUMENTATO DI CIRCA IL 50% RISPETTO A QUELLO MEDIO DEL PERIODO 2016-2019. MENO GRAVI SEMBREREBBERO GLI EFFETTI SUL SETTORE DELL'INDUSTRIA E SUL MERCATO DEL LAVORO PER VIA ANCHE DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI. BUONE LE PROSPETTIVE DI RIPRESA.

• 12.2. FOCUS SULLA MORTALITÀ

- UNO DEGLI APPROCCI PIÙ EFFICACI PER MISURARE L'IMPATTO DELL'EPIDEMIA DI COVID-19 SULLA MORTALITÀ È QUELLO DI CONTEGGIARE QUANTI MORTI IN PIÙ CI SONO STATI NEL PAESE RISPETTO AGLI ANNI PRECEDENTI. L'ECESSO DI MORTALITÀ PUÒ FORNIRE UN'INDICAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DELL'EPIDEMIA ED È STATO STIMATO CONFRONTANDO, A PARITÀ DI PERIODO, I DATI DEL 2020 E DEL 2021 CON LA MEDIA DEI DECESSI DEL QUINQUENNIO 2015-2019. INOLTRE, I TASSI DI MORTALITÀ SONO STATI STANDARDIZZATI AL FINE DI DEPURARLI DALL'EFFETTO DELLE DIFFERENZE NELLA COMPOSIZIONE PER ETÀ DELLE POPOLAZIONI CONSIDERATE.
- A LIVELLO NAZIONALE SI NOTA UN INCREMENTO NEL CORSO DEL 2020 DELLA MORTALITÀ DEL 9% RISPETTO A QUELLO MEDIO DEL PERIODO 2015-2019. IN ABRUZZO L'INCREMENTO È STATO DEL 2%, BEN PIÙ RIDOTTO RISPETTO AL DATO NAZIONALE O RISPETTO ALLA MEDIA DELLE REGIONI DEL NORD (+18%) E IN PARTICOLARE LA LOMBARDIA (+28%).
- PER QUANTO RIGUARDA INVECE IL 2021, IN QUESTO CASO I DATI NON SONO STANDARDIZZATI E FANNO RIFERIMENTO AI PRIMI QUATTRO MESI DELL'ANNO. SI SEGNALE PER L'ABRUZZO UN INCREMENTO DEL NUMERO DI DECESSI, RISPETTO ALLA MEDIA 2015-2019, PARTICOLARMENTE ELEVATO NEI MESI DI MARZO E APRILE 2021, (+15,4% E +14,0% RISPETTIVAMENTE), MENTRE I DATI DI GENNAIO (+2,1%) E FEBBRAIO (+3,1%) SONO DI POCO SUPERIORI A QUELLI EVIDENZIATI NEL CORSO DEL 2020.

• 12.3. FOCUS SULLA POVERTÀ

- IN ITALIA LE FAMIGLIE IN POVERTÀ ASSOLUTA SONO CRESCIUTE DAL 6,4% DEL 2019 AL 7,7% NEL 2020, E SONO PARI A POCO PIÙ DI 2 MILIONI DI FAMIGLIE. ANALIZZANDO IL NUMERO DI INDIVIDUI, LE PERCENTUALI SONO SALITE DAL 7,7% DEL 2019 AL 9,4% NEL 2020: OLTRE 5,6 MILIONI DI PERSONE SONO DUNQUE IN POVERTÀ ASSOLUTA CHE, DOPO IL MIGLIORAMENTO DEL 2019, NELL'ANNO DELLA PANDEMIA RAGGIUNGE IL LIVELLO PIÙ ELEVATO DAL 2005.
- SI PUÒ TRACCIARE L'IDENTIKIT DELLA FAMIGLIA CHE HA MAGGIORMENTE SUBITO GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA: MISTA O CON STRANIERI, CON CAPO FAMIGLIA DI ETÀ COMPRESA TRA 45-54 ANNI, OPERAIO, CON 5 E PIÙ COMPONENTI IN FAMIGLIA O DOVE NELLA STESSA CONVIVONO PIÙ NUCLEI FAMILIARI, MA ANCHE MONOGENITORE CON UN FIGLIO MINORE, RESIDENTE NEL NORD OVEST IN UN COMUNE CON MENO DI 50.000 (AREA NON METROPOLITANA).
- NATURALMENTE LA POVERTÀ È UN FENOMENO PREESISTENTE AL COVID, IN ASCESA DA DIVERSI ANNI (NEL 2007 COLPIVA IL 3,5% DELLE FAMIGLIE) E UN'ANALISI PER FASCE DI ETÀ RIVELA CHE AD ESSERE PIÙ POVERI SIANO I MINORI.
- A LIVELLO REGIONALE POSSIAMO STIMARE PER IL 2020 LA PRESENZA IN ABRUZZO DI CIRCA 42.000 FAMIGLIE (+7.000 RISPETTO AL 2019) E 121.000 INDIVIDUI (+21.000 RISPETTO AL 2019) IN POVERTÀ ASSOLUTA, DI CUI CIRCA 26.000 MINORI (+4.000 RISPETTO AL 2019). PER QUANTO RIGUARDA LA POVERTÀ RELATIVA, IN QUESTO CASO SI PUÒ DEDURRE LA PRESENZA SUL TERRITORIO REGIONALE DI 65.760 FAMIGLIE SOTTO LA SOGLIA DI POVERTÀ RELATIVA.

Famiglia e Minori: aumento per i genitori del carico di cura dei figli in seguito a chiusura nidi e scuole d'infanzia.

Giovani: ripercussioni sullo stato di salute psicologico e fisico; perdita di giorni di lezione; perdita del lavoro.

Anziani: mortalità; isolamento domestico e conseguenze sullo stato fisico e cognitivo; differimento cure mediche e conseguenze sulla salute.

Disabili: accesso ridotto a molti servizi di supporto; difficoltà con la didattica a distanza e ricadute sui rapporti sociali. Aumento del disagio psicologico.

Non autosufficienti: elevato numero di contagi nelle RSA e ricadute negative (fisiche e psicologiche) della chiusura, anche sui familiari (senso di impotenza e sofferenza).

**AREA 10:
CATEGORIE FRAGILI**

**AREA 5:
POVERTA' E
CITTA'
SOSTENIBILI**

Perdita di reddito e aumento della povertà in tutte le sue dimensioni.
Alta densità di popolazione e maggior probabilità di esposizione al rischio. Condizioni di vita e igieniche più difficili nelle abitazioni con problemi strutturali.
Possibile temporanea riduzione dell'inquinamento.

Possibile aumento della violenza contro le donne.
Maggiore carico nel lavoro domestico e cura della famiglia. Perdita del lavoro.

**AREA 6.2:
PARITA' DI GENERE**

Aumento della disuguaglianza.
Problematiche inerenti migranti e rifugiati.

**AREA 6.1:
DISUGUAGLIANZE**

**AREA 9:
QUALITA' DEI
SERVIZI**

Difficoltà nell'accesso e nel fornire servizi.



**AREA 4:
MERCATO DEL
LAVORO**

Riduzione del Pil e della produttività del lavoro in alcuni settori.
Ripercussioni sul mercato del lavoro.
Incremento modalità di lavoro digitale.

**AREA 7:
SICUREZZA,
GIUSTIZIA ED
ISTITUZIONI
SOLIDE**

Aumento dei reati informatici.
Infiltrazione delle mafie e della criminalità organizzata tra i settori più esposti alla crisi economica (esempio: usura) e nei settori coinvolti (traffico medicine ed equipaggiamento).
Situazioni nelle carceri.

**AREA 8:
RELAZIONI
SOCIALI E
PARTECIPAZIONE
CULTURALE**

Isolamento sociale e conseguenze sullo stato psico-fisico degli individui.
Riscoperta della centralità delle relazioni umane.
Maggiore utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.
Crisi attività socio-culturali.

**AREA 1:
TENDENZE
DEMOGRAFICHE**

Crescita della mortalità, riduzione dei movimenti migratori e delle nascite ed ulteriore declino della popolazione residente.
Crollo dei matrimoni.

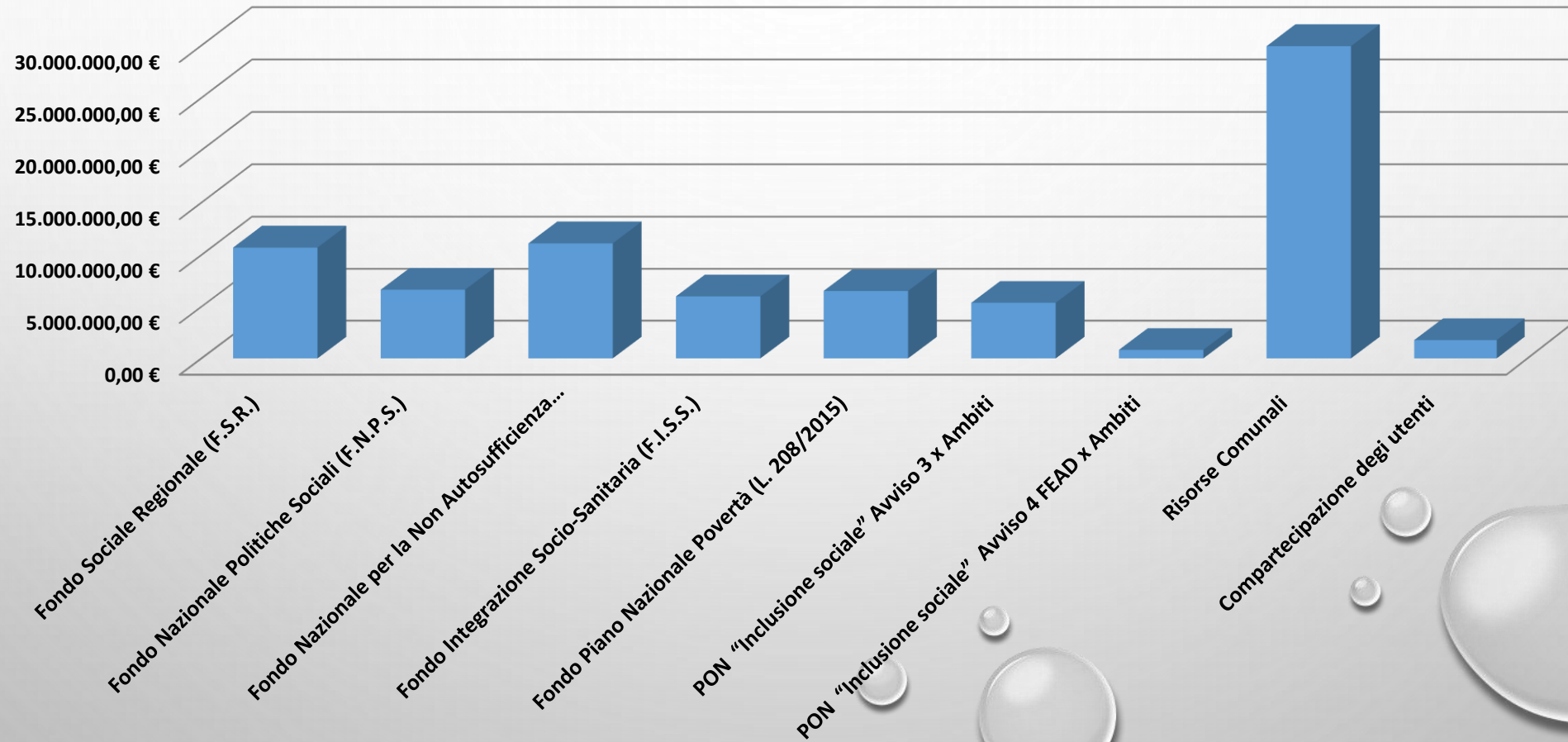
**AREA 2:
SALUTE E SERVIZI
OFFERTI**

Effetto devastante sulla salute.
Sistema sanitario al collasso e ripercussioni per persone che necessitano di cure mediche, anche per altre patologie.

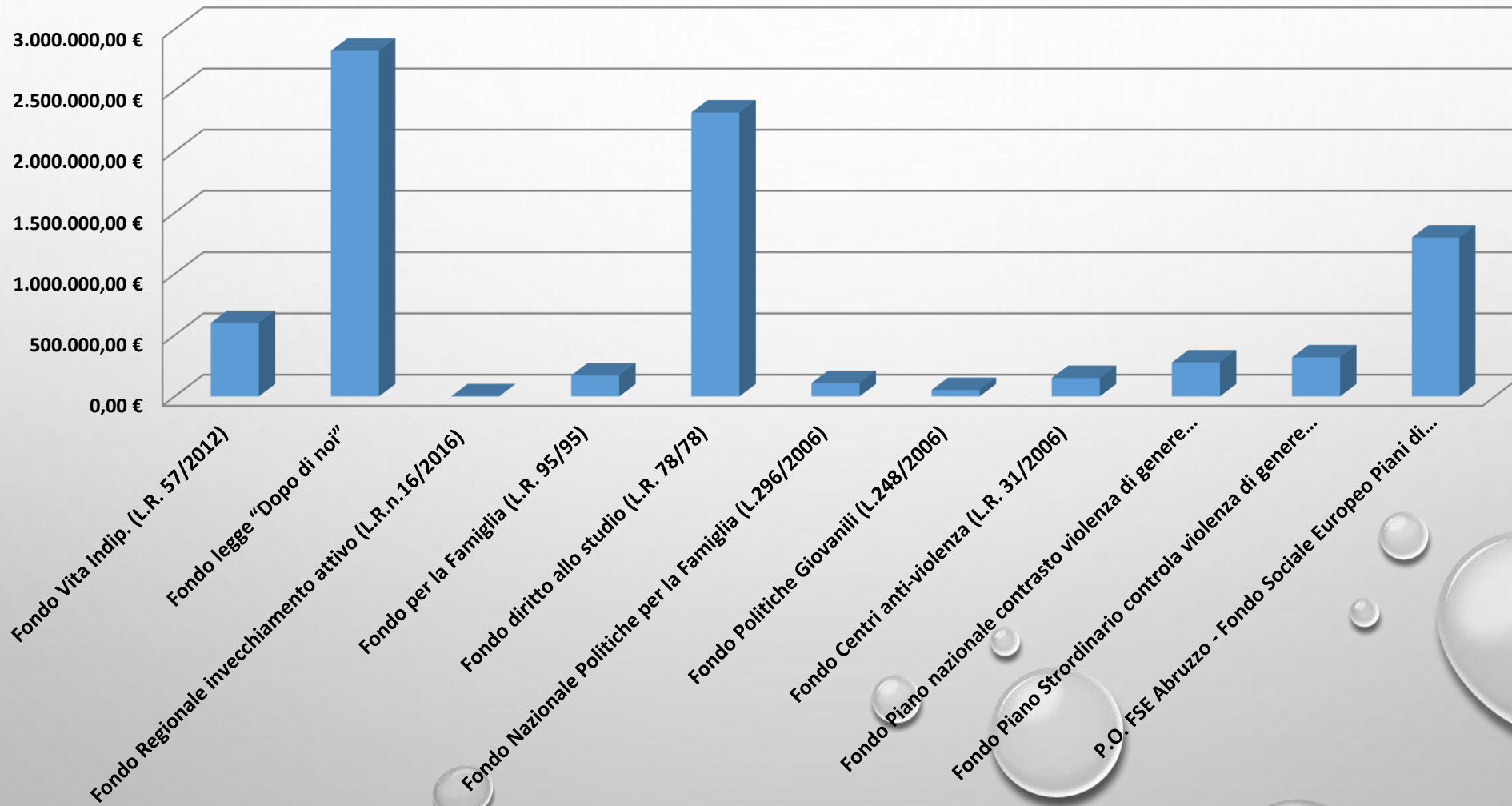
**AREA 3:
ISTRUZIONE E
FORMAZIONE**

Scuole e Università chiuse.
Incremento modalità di studio digitali.
L'apprendimento a distanza può essere meno efficace e non accessibile per tutti.

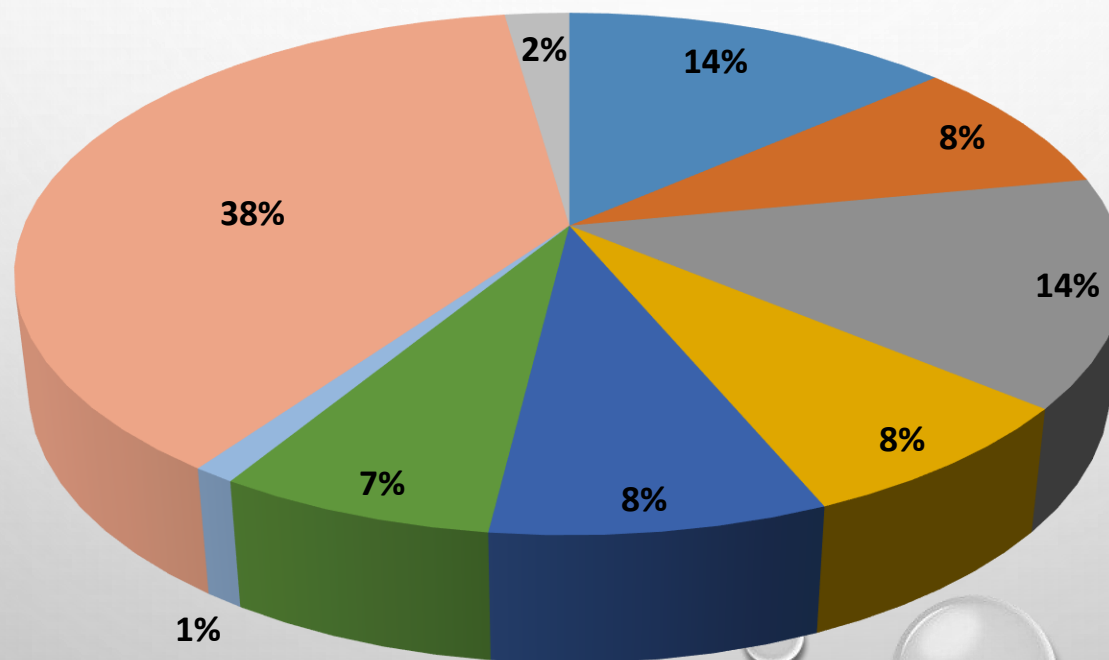
RISORSE PIANO SOCIALE REGIONALE 2018 - Fondi diretti



ALTRI FONDI EUROPEI-NAZIONALI-REGIONALI Fondi indiretti 1/2

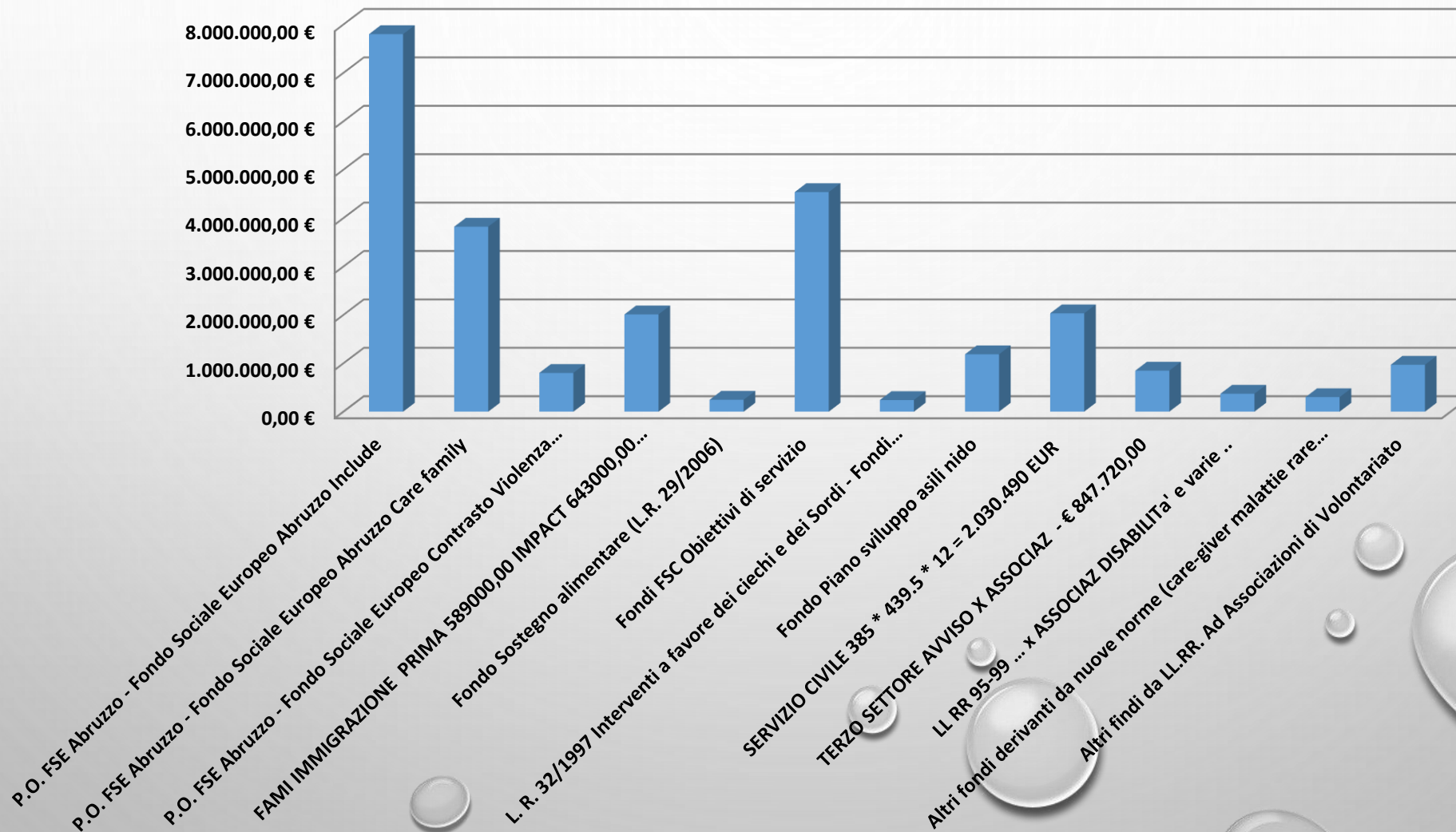


Ripartizione % fondi diretti



- Fondo Sociale Regionale (F.S.R.)
- Fondo Nazionale Politiche Sociali (F.N.P.S.)
- Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (F.N.N.A.)
- Fondo Integrazione Socio-Sanitaria (F.I.S.S.)
- Fondo Piano Nazionale Povertà (L. 208/2015)
- PON "Inclusione sociale" Avviso 3 x Ambiti
- PON "Inclusione sociale" Avviso 4 FEAD x Ambiti
- Risorse Comunali
- Compartecipazione degli utenti

ALTRI FONDI EUROPEI-NAZIONALI-REGIONALI Fondi indiretti 2/2



RIEPILOGO RISORSE PIANO SOCIALE REGIONALE 2018

Fondi di finanziamento (diretti)	Importo entrata
Fondo Sociale Regionale (F.S.R.)	10.700.000,00 €
Quota FSR Cratere	517.500,00 €
Quota FSR Minori	2.070.000,00 €
Quota FSR Speciali	1.242.000,00 €
Quota FSR Ambiti Complessi	310.500,00 €
Quota FSR Piano distrettuale	6.560.000,00 €
Fondo Nazionale Politiche Sociali (F.N.P.S.)	6.641.620,10 €
Quota FNPS Piano distrettuale	5.977.458,09 €
Quota FNPS Gestione associata	664.162,01 €
Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (F.N.N.A.)	11.102.870,00 €
Quota Servizi N.A.	5.551.435,00 €
Quota S.L.A.	5.551.435,00 €
Fondo Integrazione Socio-Sanitaria (F.I.S.S.)	6.000.000,00 €
Fondo Piano Nazionale Povertà (L. 208/2015)	6.521.200,00 €
PON "Inclusione sociale" Avviso 3 x Ambiti	5.381.486,00 €
PON "Inclusione sociale" Avviso 4 FEAD x Ambiti	823.600,00 €
TOTALE CO-FINANZIAMENTO NAZIONALE E REGIONALE	47.170.776,10 €
Risorse Comunali	29.935.304,30 €
Compartecipazione degli utenti	1.772.707,91 €
SOMMA TOTALE DI FINANZIAMENTO DEI PIANI DISTRETTUALI	78.878.788,31 €





ALTRI FONDI EUROPEI - NAZIONALI - REGIONALI	
Fonti di finanziamento (indiretti)	Importo entrata
Fondo Vita Indip. (L.R. 57/2012)	600.000,00 €
Fondo legge "Dopo di noi"	2.822.600,00 €
Fondo Regionale invecchiamento attivo (L.R.n.16/2016)	0,00 €
Fondo per la Famiglia (L.R. 95/95)	171.625,84 €
Fondo diritto allo studio (L.R. 78/78)	2.318.570,47 €
Fondo Nazionale Politiche per la Famiglia (L.296/2006)	108.467,21 €
Fondo Politiche Giovanili (L.248/2006)	52.483,00 €
Fondo Centri anti-violenza (L.R. 31/2006)	150.000,00 €
Fondo Piano nazionale contrasto violenza di genere (L.119/2013)	276.955,00 €
Fondo Piano Strordinario controllo violenza di genere (fondi ministeriali)	318.500,00 €
P.O. FSE Abruzzo - Fondo Sociale Europeo Piani di Conciliazione	1.297.030,18 €
P.O. FSE Abruzzo - Fondo Sociale Europeo Abruzzo Include	7.800.000,00 €
P.O. FSE Abruzzo - Fondo Sociale Europeo Abruzzo Care family	3.821.143,40 €
P.O. FSE Abruzzo - Fondo Sociale Europeo Contrasto Violenza di Genere	800.000,00 €
FAMI IMMIGRAZIONE PRIMA 589000,00 IMPACT 643000,00 PARI € 777607,48	2.009.607,48 €
Fondo Sostegno alimentare (L.R. 29/2006)	245.000,00 €
Fondi FSC Obiettivi di servizio	4.536.645,48 €
L. R. 32/1997 Interventi a favore dei ciechi e dei Sordi - Fondi regionali	240.000,00 €
Fondo Piano sviluppo asili nido	1.184.250,95 €
SERVIZIO CIVILE 385 * 439.5 * 12 = 2.030.490 EUR	2.030.490,00 €
TERZO SETTORE AVVISO X ASSOCIAZ - € 847.720,00	847.720,00 €
LL RR 95-99 ... x ASSOCIAZ DISABILITA' e varie ..	370.000,00 €
Altri fondi derivanti da nuove norme (care-giver malattie rare età pediatrica)	300.000,00 €
Altri fondi da LL.RR. Ad Associazioni di Volontariato	969.000,00 €
ALTRI FONDI EUROPEI - NAZIONALI - REGIONALI	33.270.089,01 €
TOTALI POLITICHE SOCIALI ABRUZZO 2018	112.148.877,32 €

Anno: **2021**

RIEPILOGO RISORSE REGIONALI E STATALI

FONDI DI GESTIONE DIRETTA

Fonti di finanziamento			Importo	Destinatari	Note
a			b	c	d
Fondo Sociale Regionale (F.S.R.)					
	Quota FSR Cratere	5%	477.942,00	Ambiti	Erogata
	Quota FSR Minori	20%	1.911.769,00	Ambiti	Erogata
	Quota FSR Programmi Speciali	12%	1.147.062,00	Ambiti ed altri	Parzialmente erogata
	Quota FSR Ambiti Complessi	3%	286.765,00	Ambiti	Erogata
	Quota FSR Piano distrettuale	60%	5.735.308,96	Ambiti	Erogata
	Totale F.S.R.	100%	9.558.846,96		
Fondo Nazionale Politiche Sociali (F.N.P.S.)					
	Quota FNPS Piano distrettuale	90%	8.536.139,73	Ambiti	Previsione
	Quota FNPS Gestione associata	10%	948.459,97	Ambiti	Previsione
	Programma P.I.P.P.I.		125.000,00	Ambiti	Previsione
	Totale FNPS	100%	9.609.599,71		
Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza (F.N.N.A.)					
	Quota Servizi N.A.	50%	6.798.355,00	Ambiti	Previsione
	Quota S.L.A.	50%	6.798.355,00	Ambiti	Previsione
	Totale F.N.N.A.	100%	13.596.710,00		
Fondo Nazionale di contrasto alla povertà					
	Quota Servizi	100%	10.856.200,00	Ambiti	Previsione
	Totale Fondo povertà	100%	10.856.200,00		
	Fondo Integrazione Socio-Sanitaria (F.I.S.S.)	100%	5.060.000,00	Ambiti	In fase di erogazione
Totale fondi di gestione diretta			37.825.156,67		

REGIONE
ABRUZZO



LE POLITICHE SOCIALI IN ABRUZZO

INCLUDERE - CONTRASTARE LE FRAGILITÀ

**PROFILO SOCIALE REGIONALE
(SINTESI)**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE !

**DIPARTIMENTO LAVORO – SOCIALE
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE**